

E SEMPRE CONTRO I PENSIONATI

Tutti ricordano che nel marzo 1968 il centro-sinistra fù capace di varare la vergognosa legge sulle pensioni che dava 40 od 80 lire al giorno in più e tutti sanno che tale legge era avversata dal P.C.I., dal P.S.I.U.P. e dal Sindacato Unitario e che tali forze scatenarono una battaglia nel Parlamento e nel Paese riuscendo a fare annullare tale legge ed a farne varare un'altra che, anche se non totale, è un successo e proprio per questo è un invito a continuare la lotta per ottenere altri miglioramenti.

Nei prossimi giorni l'ultima legge sulle pensioni sarà esaminata dal Senato e qui i comunisti riproporranno tutti quegli emendamenti migliorativi che le forze del centro-sinistra e del padronato respinsero alla Camera; necessario è quindi che all'azione dei comunisti nel Parlamento sia aggiunta l'azione del Paese perchè non è ancora spento l'eco della vergognosa dichiarazione del Ministro Colombo fatta il 29 marzo: IL GOVERNO SI RISERVA DI CHIEDERE NEL PROSSIMO DIBATTITO AL SENATO LA MODIFICAZIONE DELLE NORME APPROVATE SENZA IL SUO CONSENSO,.....che ora anche un Ministro socialista (Brodolini) chiede tagli a quanto conquistato alla Camera.

Questo è lo stesso Brodolini che ad AVOLA disse ai braccianti: VI SARA' RESSA GIUSTIZIA.....ed il giorno appresso seppe dai giornali che 150 cittadini erano stati denunciati; erano gli stessi braccianti!!

Ma torniamo alle pensioni; la dichiarazione di Colombo (meglio conosciuto come distributore di quattrini ai padroni) è, lo ripetiamo, vergognosa ma in linea con la politica di sempre della Democrazia Cristiana; mentre quella del Ministro Brodolini oltre ad una ferma condanna merita una amara considerazione perchè è amaro constatare che ANCHE BRODOLINI si è incamminato sulla strada dei suoi colleghi di partito sempre pronti agli ordini D.C.

I comunisti chiedono che i minimi siano portati a 30.000 lire mensili per tutte le categorie, quindi anche per gli artigiani, commercianti e coltivatori diretti e per i mezzadri la inclusione nell'assicurazione obbligatoria come lavoratori dipendenti e per tutte queste categorie i comunisti richiedono che possano andare in pensione a 60 anni gli uomini ed a 55 le donne; chiedono anche (i comunisti) che gli agrari paghino i 180 miliardi che non hanno mai pagato.

Perchè Colombo ed i democristiani sono contro queste richieste ?

Perchè Brodolini ed i socialisti si assogettano ai voleri della D.C. ?

A chi fanno comodo i continui cedimenti dei socialisti ? Non certo alla classe operaia; fanno comodo alla classe dominante.

Ed allora non resta che un invito da fare ai socialisti che meritano ancora questo appellativo:

SMETTETE DI ESSERE IL PUNTELLO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA.

TORNATE A LOTTARE CON E PER GLI OPERAI PER UNA NUOVA E MIGLIORE SOCIETA'.

LA

TV

E' PAGATA DA TUTTI

E DEVE ESSERE

AL SERVIZIO DI TUTTI

**Se vuoi
protestare
per le notizie
che la TV
non trasmette**